

## Conclusioni del Direttore Generale

Il 2010 può essere visto come un anno di passaggio. Da un punto di vista organizzativo è necessario pensare al cambiamento, non solo per la continua crescita degli spazi e delle strutture, ma anche come evoluzione dei modelli organizzativi (di cui la LIDI, presentata nel capitolo 7, è un esempio), o per lo sviluppo della ricerca (cui è dedicato l'intero capitolo 6). Il progetto di ricerca dedicato alla diagnosi precoce e alla caratterizzazione delle risposte immunitarie anti-virali nel campo delle epatiti C, che viene presentato nel capitolo 7, pone in evidenza in modo emblematico la complessità delle attività di ricerca, l'importanza dell'azione in rete e la centralità del paziente, che è il fine ultimo del grande impegno profuso.

È in questo senso che, in ambito provinciale, il Piano Attuativo Locale 2009-2011 ha affermato che il carattere universalistico del nostro sistema sanitario rappresenta una dichiarazione di principio che ha bisogno di trovare una concreta attuazione sia mediante la corretta organizzazione e programmazione delle attività, sia mediante la giusta allocazione delle risorse nel rispetto dei vincoli economici necessari per gli equilibri finanziari.

Se tale principio viene visto in una prospettiva strettamente economica, è di rilievo che il risultato di esercizio dell'anno 2010 confermi il raggiungimento dell'equilibrio economico del sistema sanitario provinciale e i principali obiettivi aziendali dell'esercizio.

Tuttavia, l'impegno a favore dell'equità – intesa come capacità dei servizi aziendali esistenti (spesso in integrazione con quelli dell'Azienda territoriale) di saper rispondere, con rinnovate competenze, alla presa in carico delle persone in difficoltà senza alcuna differenziazione – è tutt'altro che esaurito.

Costituisce un cambiamento nella direzione della centralità del paziente, ad esempio, il nuovo Pronto Soccorso, in cui i professionisti operano in équipe in un ambiente aperto, in cui sono delimitate le postazioni di assistenza. Per il cittadino questo si traduce in minori spostamenti perché, a parte alcuni esami diagnostici, il percorso assistenziale viene completato nella postazione.

Inoltre, l'Azienda ha portato a conclusione, nel 2010, importanti cambiamenti e innovazioni nell'area dedicata al soccorso e all'emergenza. La nuova sede della Centrale operativa 118, tecnologicamente avanzata, deve essere vista come rafforzamento della rete dell'emergenza, non solo sanitaria, attiva sulla provincia di Parma. La nuova collocazione favorisce le sinergie con gli altri nodi della rete della sicurezza sul territorio e potenzia la capacità di risposta ai bisogni dei cittadini.

Sinergie e lavoro di squadra sono i presupposti su cui ulteriormente lavorare per rafforzare il cambiamento, che parte da un confronto, che continuerà nel tempo, per valutare insieme i problemi, ascoltare le proposte e definire gli obiettivi da raggiungere.

Il cambiamento richiede, peraltro, sinergie più ampie che coinvolgono coloro che sono interessati o collaborano alla crescita dell'Ospedale, cui va un sentito grazie: volontariato, organizzazioni dei cittadini e degli utenti, organizzazioni sindacali, istituzioni locali, fondazioni, chiunque, a qualunque titolo, offra il proprio contributo. E coinvolge anche i referenti istituzionali, Regione e Conferenza territoriale sociale e sanitaria e Azienda USL.

A supporto dell'impegno per la costruzione di questa rete di sinergie e collaborazione è l'azione del Comitato di Indirizzo, che garantisce la coerenza fra la programmazione aziendale e la programmazione didattica e scientifica dell'Università, verificando altresì la corretta attuazione del Protocollo d'Intesa e dei relativi provvedimenti aziendali.

Il cambiamento comporta, dunque, un lavoro strategico per far crescere l'Ospedale, per migliorare il rapporto con l'utenza e per rispondere alle domande da parte di una comunità come quella di Parma che richiede un livello sempre più alto di risposte sia dal punto di vista della competenza professionale che da quello della disponibilità all'ascolto.

Non va inteso come mera formalità il ribadire un giusto ringraziamento sia a chi opera quotidianamente per dare effettiva e concreta risposta a coloro che presentano un bisogno di salute, che a quanti hanno lavorato, con serietà e dedizione, al volume del Bilancio di missione 2010 per dare la possibilità a tutti di conoscere meglio l'Ospedale.